

Questo lo scenario che emerge alla luce di una disposizione del Tribunale di Vasto sul Codice

Tasse, opzione crisi d'impresa

Con misure di protezione selettive dilazioni del fisco sospese

DI EZIO STELLATO

E NICOLA GRAZIANO

Le misure di protezione selettive sono la chiave, offerta dal Codice della crisi d'impresa, per sospendere i piani di dilazione in Agenzia delle entrate Riscossione. Questo lo scenario che emerge alla luce di una disposizione della sezione crisi d'impresa del Tribunale di Vasto, diffusa nei giorni scorsi. Il Tribunale ha concesso la proroga per il pagamento delle rate della rottamazione di un contribuente. Questi non aveva invocato la richiesta di misure protettive, come sarebbe invece possibile in una procedura di composizione negoziata. L'articolo 18 del Codice della crisi d'impresa stabilisce infatti che "l'imprenditore può chiedere (...) l'applicazione di misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori oppure nei confronti di determinate iniziative intraprese dai creditori a tutela dei propri diritti, di determinati creditori o di determinate categorie di creditori".

Doppia via. In altre parole, il contribuente, per inibire la riscossione da parte dell'AdeR e ricorrendone i presupposti di *fumus bonis iuris*, ha dovuto invocare l'applicazione di una misura cautelare specifica, ma avrebbe ottenuto lo stesso effetto presentando il "semplice" ricorso alle misure di protezione, seppur selettive. Ricordiamo che in base all'art. 19 comma 3-bis del dpr 602/73, "in caso di provvedimento amministrativo o giudiziale di sospensione totale o parziale della riscos-

sione, emesso in relazione alle somme che costituiscono oggetto della dilazione, il debitore è autorizzato a non versare, limitatamente alle stesse, le successive rate del piano concesso". L'Agenzia, dunque, può congelare la riscossione solo quando vi sia un provvedimento giudiziale che sospenda di fatto il ruolo cui sottende il debito dilazionato (come sottolineato anche dal giudice Di Gennaro della Sezione crisi di impresa del Tribunale di Napoli, in un approfondimento scientifico in materia di misure protettive, l'AdeR si sofferma sul *funditus* delle misure protettive e cautelari nella composizione negoziata, indagandone i presupposti, i connotati, le regole alla luce del dlgs n. 136 del 2024, cd. secondo decreto correttivo). Ma, come visto, le misure di protezione selettive, se correttamente incardinate, favoriscono le trattative, salvaguardando la continuità aziendale senza impegnare i tribunali in complesse interpretazioni atipiche.

Conclusioni. La decisione del Tribunale abruzzese apre una prateria per tutti i casi di crisi d'impresa: le aziende in crisi di liquidità potranno, con lo strumento della composizione negoziata, bypassare il limite dei piani di rateazione, che decadono dopo otto rate anche non consecutive non versate. Nell'interpretare la norma del legislatore e perseguire gli effetti previsti dalle misure di protezione, l'AdeR, sospendendo il ruolo, consegna di fatto al contribuente una nuova opportunità di ridefinire le proprie posizioni debitorie e dilatorie.

— © Riproduzione riservata — ■

